

Non ho pagato il contributo volontario e la scuola mi penalizza

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2016



Il mancato pagamento del contributo scolastico fino a che punto può penalizzare lo studente?

La questione non è nuova: le scuole non ottengono finanziamenti adeguati a coprire tutte le spese e **si rivolgono ai genitori chiedendo uno sforzo contributivo** per poter organizzare attività e servizi non essenziali. Essendo volontario, però, **il contributo si può anche non versare:** una scelta che porta a penalizzare il rapporto tra scuola e famiglia.

Ed è proprio in questa situazione che si è trovata **la signora Elisa che ha iscritto il figlio all'istituto Keynes di Gazzada ma ha scelto di non versare i 140 euro:** «Io che sono madre so per esperienza che quando di denaro in tasca ce n'è poco, è mio dovere stringere la cinghia e fare qualche taglio aspettando l'arrivo del momento migliore. La scuola dovrebbe fare lo stesso, non chiedere al contribuente più soldi ma rivedere la linea di intervento».

Ma quali sono i servizi negati alla signora Elisa e a suo figlio? «La scuola ci ha comunicato – scrive la madre – che per l'anno in corso l'alunno pagherà le gite con maggiorazione e il prossimo anno a pagamento sarà il libretto cartaceo. Non abbiamo accesso al registro elettronico perché non abbiamo pagato il bollettino».

La signora si rivolge anche all'Ufficio scolastico regionale per denunciare le difficoltà a presentare la domanda di iscrizione all'anno successivo e ad ottenere la pagella elettronica, questioni risolte dopo una serie di chiarimenti con la segreteria. **L'Ufficio scolastico di Milano, da parte sua, chiarisce la**

natura del contributo e quali servizi può riguardare: «Il contributo non può in alcun modo inficiare l'iscrizione a un istituto superiori che, nel biennio, è obbligatoria e gratuita».

Rimane dunque fuori il PIN del registro elettronico : « Il registro elettronico nella nostra scuola è in fase sperimentale – chiarisce **la dirigente Fausta Zibetti** – rimane, dunque, quello cartaceo a far fede e ad avere valore. Circa la pagella, è stato chiarito con una circolare cosa dovessero fare quei ragazzi che, per qualsiasi motivo, non potevano scaricare la pagella da internet. Il problema del contributo volontario è delicato e ricorrente. Ogni volta il Consiglio di Istituto affronta la questione con grande attenzione: **occorre, però, fare dei distinguo tra i servizi essenziali e quelli a cui si può accedere solo sostenendo economicamente gli sforzi della scuola.** Il registro elettronico è stato considerato tra questi ultimi. **Quando andrà a regime** e diventerà il documento ufficiale, allora **tutti dovranno potervi accedere e avranno diritto a una password.** Fino a quel momento, invece, sarà un'offerta in più. La cosa che più dispiace in tutta questa vicenda è la mancanza di comunicazione diretta con la famiglia. Noi abbiamo attivato tutti i sistemi per rendere la famiglia consapevole di ciò che avviene a scuola. La mia porta è aperta: io sono sempre disponibile a chiarire e confrontarmi».

Questa la decisione del Consiglio di Istituto presa lo scorso autunno in merito al contributo volontario

di A.T.